

Marmi di Versilia: da 500 anni sulla breccia



Il ruolo dei lapidei versiliesi nella celebrazione della gloria rinascimentale fiorentina



Pietrasanta – La bellezza del Rinascimento e la gloria della Firenze medicea risplendono nella luce dei marmi versiliesi. E' il tema di uno dei più attesi appuntamenti di quest'ultimo scorcio di celebrazioni per i cinquecento anni del Lodo di Papa Leone X. **L'incontro – “Da 500 anni sulla Breccia: i materiali lapidei della Versilia Medicea tra storia, geologia e architettura” – si terrà venerdì 29 novembre con inizio alle 17 al MuSA di Pietrasanta** per iniziativa di Cosmave con il supporto di Lucca Intec e nell'ambito del progetto Polo Pietre Toscane. Dopo i saluti di rito da parte dei sindaci Domenico Lombardi (Pietrasanta), Umberto Buratti (Forte dei Marmi), Ettore Neri (Seravezza) e Michele Silicani (Stazzema) – presenti per rimarcare quanto il “patrimonio marmo” sia caratterizzante per l'identità storica, culturale ed economica della Versilia Medicea – e gli interventi di Fabrizio Rovai (presidente Cosmave) e Riccardo Tarabella (presidente Comitato del Lodo di Papa Leone X), la giornata proporrà tre interessanti conferenze: quella degli studiosi Antonio Bartelletti e Alessia Amorfini su “I Marmi del Rinascimento in Toscana”; quella del geologo Sergio Mancini dal titolo “Le conoscenze geologiche sulle cave di Breccie di Seravezza della Versilia”; quella degli architetti Eleonora Dedini e Paolo Camaiora su “I materiali lapidei apuoversiliesi nell'architettura rinascimentale toscana”. Un ampio excursus, quindi, alla scoperta delle pietre ornamentali di Versilia e sul loro impiego a Firenze e in Toscana a partire dal XVI secolo.

L'iniziativa rientra in un ampio progetto avviato da Cosmave con la collaborazione dell'architetto Paolo Camaiora e del geologo Sergio Mancini per lo studio, la documentazione e la valorizzazione dei marmi bianchi di Seravezza, delle breccie di Stazzema, dei cipollini, dei marmi grigi bardigli e delle altre pietre e varietà lapidee dell'Alta Versilia. Un attento studio documentale-fotografico, merceologico e geologico che servirà alla costituzione di una preziosa banca dati di materiali, cave e realizzazioni architettoniche e artistiche utile a sostenere la commercializzazione e a mantenere un corretto rapporto tra industria (estrattiva e della trasformazione) e mondo del restauro monumentale e artistico.

Il decisivo impulso alle attività di estrazione dei marmi sui monti della Versilia è una delle conseguenze più dirette e rilevanti del Lodo di Papa Leone X che nel 1513 sancì il passaggio di “Pietrasanta, Motrone e loro

Testata	Edizione	Data
www.liberacronacachenonce.wordpress.com	web	21-11-2013

pertinenze” dal dominio lucchese a quello fiorentino. Fu lo stesso Leone X a ordinare a Michelangelo Buonarroti l’impiego dei marmi dell’Altissimo per la facciata della basilica di San Lorenzo a Firenze e, in epoche successive, la famiglia Medici mantenne sempre un grande interesse per i giacimenti lapidei della zona, favorendo la ricerca e l’apertura di nuove cave di marmi bianchi, statuari e arabescati e di varie pietre da taglio, ponendo così le basi per la fioritura dell’economia lapidea sviluppatasi soprattutto a partire dall’Ottocento e fino ai giorni nostri.

IL MuSA DI PIETRASANTA

Il MuSA, Museo Virtuale della Scultura e Architettura di Pietrasanta, è stato concepito in una duplice dimensione: una reale (“spazio-museo reale” a Pietrasanta) ed una virtuale (“spazio-museo virtuale” sul web).

Il territorio, le cave, l’attività di estrazione ed escavazione, la lavorazione dei materiali, i laboratori, le imprese, le fonderie e gli artisti sono coloro che danno vita al MuSA, protagonisti di questa sua duplice dimensione.

Visitare lo spazio reale significa entrare in simbiosi con il territorio circostante, caratterizzato dall’attività che ruota intorno all’escavazione della pietra e del marmo, vera risorsa di Pietrasanta. Significa interagire con i touch screen ed il totem olografico per visite virtuali nel territorio circostante e virtual tour nei laboratori e nelle fonderie di scultori ed artisti di fama internazionale. Significa ascoltare il suono dell’escavatrice e dei macchinari che tagliano e lavorano i materiali, osservare l’artista che – dal nulla – crea la sua opera d’arte. Significa partecipare a dibattiti, incontri, eventi di animazione e promozione dell’imprenditorialità, dell’arte e della cultura.

Visitare lo spazio virtuale significa avere un assaggio dello spazio reale: navigare tra le cave del marmo, nei luoghi dell’escavazione, approfondire la conoscenza dei materiali, conoscere imprenditori, architetti ed artisti attraverso la loro voce, i laboratori di aziende, scultori e professionisti, ad ognuno dei quali è dedicato un proprio spazio con schede descrittive, foto, video e virtual tour.

Tutto questo dà vita ad un ricco calendario di eventi lungo tutto l’arco dell’anno ma che si concentrano, per la naturale vocazione balneare e marittima della Versilia, soprattutto nella stagione estiva.

Il MuSA si trova in via Sant’Agostino angolo via Garibaldi a Pietrasanta.

Comitato Promotore per le Celebrazioni del 500° Anniversario del Lodo di Papa Leone X

Testata	Edizione	Data
www.liberacronacachenonce.wordpress.com	web	21-11-2013